

I flautisti della generazione di Gazzelloni

Marcel Moyse

(Saint Amour, Jura, 1889; Brattleboro, Vermont, 1984). Flautista francese.

Studiò al Conservatorio di Parigi con Paul Taffanel, prendendo il *premier prix* nel 1906. Suonò come primo flauto nelle principali orchestre parigine, notoriamente con l'Opéra-Comique dal 1913 al 1938, esibendosi molto come solista e facendo molte registrazioni. Queste dimostrano la sua musicalità innata e la sua peculiare intensità di suono, molto influenzata dai cantanti dell'epoca. Il *Concerto* per flauto di Ibert fu dedicato a Moyse, che diede la prima nel 1934.

Nel 1932 divenne professore di flauto al Conservatorio di Parigi e vi rimase, a parte qualche periodo durante la guerra, fino che emigrò in Argentina nel 1949; più tardi si trasferì negli Stati Uniti, prendendo la cittadinanza nel 1959. I suoi corsi di perfezionamento diventarono leggendari ed erano frequentati da flautisti da tutto il mondo.

Con la sua personalità tagliente e controversa, Moyse ebbe una influenza decisiva nell'evoluzione dell'esecuzione flautistica. Scrisse molti libri con esercizi e studi, combinando un approccio scientifico alla tecnica con una espressione musicale romantica. Nel suo insegnamento la bellezza del suono era al primo posto e testi didattici fondamentali come *De la sonorité: Art et Technique* (Leduc, Paris, 1934) e *Tone development through interpretation* (Mc Ginnis & Marx, New York, 1962) sono dedicati interamente alla produzione del suono, un argomento che era il punto focale delle sue lezioni persino per gli allievi che avevano già raggiunto il massimo livello nell'esecuzione musicale.

La sua vita e la sua influenza sono documentate nel libro *Marcel Moyse : an Extraordinary Man* di Trevor Way (Iowa, 1993) e in *Marcel Moyse: Voice of the Flute* di Ann McCutchan.